

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA SOLITA MALA FEDE

Se fosse nostro intendimento di convertire l'Unità Cattolica alle idee da noi professate, sarebbe da ridarci in viso nel vederci pestar l'acqua nel mortaio. Ma non è questo il nostro scopo nel ribattere che facciamo qualche volta le bugiarde asserzioni del campo clericale. Il nostro solo desiderio è la verità.

Una polemica onesta non può continuare a lungo, e deve andare per necessità a sbalzi, con avversari che vi cangiano le carte in mano ad ogni piè sospinto, che si rifuggiano anche nelle sozzurre più invereconde e che credono d'aver vinto solo perchè fanno le viste di non sentire.

Ma sanno bene dove si rivolgono, e fin che la dura, cavano partito da chi ci crede ciecamente.

Nel N. 30 del 6 corrente dell'Unità Cattolica si legge un primo articolo intitolato a caratteri di scatola:

*Dopo l'exequatur de' Vescovi
Verrà l'exequatur del Papa*

Il titolo fa comprendere il contesto, meno la ginnastica delle frasi e la sublimi disinvoltura del reverendo funambolo e giocoliere, il quale proclama altamente che quando resterà vacante la Sede di Roma e sarà eletto il nuovo Papa, il governo vorrà apporre l'exequatur anche alla sua nomina.

E si che l'Unità Cattolica non può avere dimenticato l'articolo 16 della legge sulle guarentigie pontificie, nel quale (dopo di aver detto di tener soggetti ancora all'exequatur ed al placet regio gli atti delle autorità ecclesiastiche, che riguardano la destinazione dei beni e la provvista dei be-

nefici minori, e ciò soltanto fino a che sia provveduto con legge ulteriore (art. 18.) al riordinamento, conservazione ed amministrazione delle proprietà ecclesiastiche) soggiunge: *eccetto quelli della città di Roma e delle sedi suburbicarie.*

Don Chisciotta almeno era in buona fede quando combatteva i molini a vento; ma che pesci vuol prendere Don Margotto con tali reti, aspettando come dice, a piè fermo i suoi avversari sopra questo terreno? pesci d'aprile.

BANCO SETE LOMBARDO

Nel mentre da qualche tempo si vedono sorgere in ogni parte d'Italia ed in gran numero istituti di credito d'ogni sorta, ciascuno con qualche intento speciale, era di generale sorpresa che il ramo serico, di cui il nostro paese è centro principale di produzione e commercio, restasse affatto negletto e non avesse esso pure, come si direbbe, il suo santo protettore in qualche istituto bancario. Ora questa sorpresa dev'esser cessata; i giornali e lettere particolari da Milano ci annunziano la costituzione, dopo una serie di tentativi e di ostacoli superati, di una società sotto la denominazione di *Banco Sete Lombardo* avente appunto per obiettivo esclusivo delle sue operazioni il nobile articolo serico.

È questa una di quelle istituzioni, che, non esitiamo a dirlo, si rendono per la loro sola fondazione benemerite del paese e dell'industria che imprendono a proteggere; era per la Lombardia e per numerosi negozianti e produttori in sete un bisogno, una necessità, e ne vanno giustamente lodati coloro che non badando a difficoltà seppero colla loro costanza raggiungere l'intento.

La nostra città e provincia che hanno

con Milano molteplici e strette relazioni commerciali in questo ramo, devono esser liete di tal fatto, giacchè questa istituzione procura ai nostri produttori e negozianti in bozzoi e sete, ai filandieri e filatoieri, tutti quei mezzi che essi possono ritenere più acconci per agire secondo i loro interessi. E questa una Istituzione che soltanto pel suo principio deve esercitare una benefica influenza ed infondere coraggio e fiducia al nostro commercio serico; ed il Banco presenta infatti tutti i caratteri di una istituzione solida e capace di corrispondere ampiamente alle speranze che la sola notizia ha fatto nascere. Anzitutto abbiamo nei suoi fondatori le più rispettabili ditte di Milano che vi concorsero con un capitale di 12 milioni divisi in 60,000 azioni di lire 200 ciascuna, e poi lo scopo ben determinato ed eminentemente patriottico che il banco si è prefisso; ed è quello di attirare direttamente a Milano tutte almeno quelle sete asiatiche che, dopo esser passate per Brindisi ed avervi talvolta fatto sosta di qualche giorno, quasi per cercarvi un rifugio costante, vengono invece inoltrate a Londra, a Marsiglia, a Lione per esser poi rispedite ai nostri negozianti aggravati di maggiori spese. Il Banco del resto, estende il suo compito a tutte quelle operazioni che finora, soltanto in parte, furono molto imperfettamente e quindi insufficientemente assunte da altri istituti; esso s'incarica di comprare e vendere d'articolo i serici; fa anticipazioni contro depositi di sete; sovvenzioni contro sete in lavorazione ed anche contro warrants di sete viaggianti o esistenti presso altri stabilimenti; fa anticipazioni a scoperto ec. operazioni tutte rimaste finora un più desiderio, e che una volta avviate torneranno di sommo vantaggio al nostro commercio serico interno ed esterno.

Ma ecco senz'altro i nomi dei fondatori e del consiglio d'amministrazione.

Fondatori

C. Bozzotti e C. — G. Belinzaghi — Burocco e Casanova — P. De Vecchi e C. — E. Cramer e C. — Cavaiani Oneto e C. — C. De Antoni — L. Fuzier e C. — Pietro Gavazzi — E. Ginoulhiac — Figli di G. A. Gnechchi — E. Meyer e C. — Pedroni Cavadini e C. — Zaccaria Pisa — Fratelli Ronchetti — Francesco Sormanni — Ulrich e C. — Warchex Bariola e C. — G. A. Spagliardi e C. — Villa Vimercati e C. — P. Cozzi e C. — G. B. Negri — Vogel e C. — Figli Weill Schott e C. — Duca Raimondo Visconti — Duca Lodovico Melzi — Marchese Gian Giacomo Trivulzio — Fortunato Consonno — Nobile Carlo Cagnola deputato al Parlamento — G. Maffioletti — Ing. Gerolamo Silvestri — Vonwiller e C.

Il Consiglio d'Amministrazione, si compone dei Signori:

Cav. Cesare Bozzotti — Cav. Enrico Cramer — Cav. Luigi Fuzier — Luigi Ginoulhiac — Alessandro Ronchetti — Carlo Gnechchi — Enrico Meyer — Cavaliere Pasquale De Vecchi — Cav. Fortunato Consonno — Pio Cozzi — Dott. Luigi Pisa — Erminio Vogel — Alberto Weill Schott — Achille Villa — Cav. Ing. Gerolamo Silvestri — Cav. Lisiane Pedroni — Cav. Cesare De Antonini.

Revisori i signori: Giacomo Burocco — Cav. Giovanni Dozzio — Antonio Warchex.

Il sindacato pel collocamento delle azioni, residente a Milano, ne incominciò in questi giorni la vendita, presso Villa Vimercati e C.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — La proposta di erigere un monumento alla memoria del generale Gorgone è stata accolta con molto favore. La questura della Ca-

mera riceverà le sottoscrizioni dei signori deputati e senatori.

Pubblichiamo ora la prima lista dei sottoscrittori:

G. Lanza	L. 100.
G. Devincenzi	» 100.
Giovanni De Falco	» 100.
E. Visconti-Venosta	» 100.
Augusto Ribotty	» 100.
C. Correnti	» 100.
Quintino Sella	» 100.
Ricotti	» 100.
Castagnola	» 100.
G. Cavallini	» 100.

(Opinione)

— Si è formata una Commissione dei signori conte Guido Carpegna, cavaliere Augusto Castellani e Camillo F'amini, per raccogliere le oblazioni che si faranno a sollievo degli incendiati di Firenze. (Idem)

NAPOLI, 8. — Ieri sera il Re intervenne al teatro San Carlo, dove fu salutato entusiasmamente con prolungati applausi. — Dopo lo spettacolo S. M. onorò della sua presenza il ballo dato dal prefetto marchese d'Affitto, dove fu accolta con pari entusiasmo.

ROVIGO, 8. — Ieri alle ore 12 fu inaugurata la prima esposizione Fiera di Vini della nostra provincia.

Constatamo fin d'ora l'ottima impressione lasciata nel pubblico, da questo primo saggio di un'esposizione nella nostra città. Si lodò la proprietà ed eleganza della sala, si fecero meraviglie per la varietà e relativo buon prezzo dei vini. Voce del Polesine.

VENEZIA, 9. — Iersera è arrivato qui Beust.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il nuovo prefetto di Lione, scrive il *Courier de France*, ha scritto i dispacci più rassicuranti su lo stato degli spiriti; ma egli insiste presso Thiers; per la dissoluzione del Cons. glo. Municipale, ed affinché

bisogno di tutte le colonne del giornale. I periodici della Capitale lombarda si prenderanno essi la cura di epilogar l'argomento del dramma e quindi io passo oltre, ma qualche verso, tanto per far giudicare se mal mi apposi, qualche verso lo riporterò qui sfogliando a caso il libretto. *Radames* « Fancelli. » ha nella sua sortita:

Celeste Aida, forma divina
Mistico sero di luce e fior;
Del mio pensiero tu sei regina,
Tu di mia vita sei lo splendor.
Il tuo bel cielo vorrei ridarti,
Le dolci brezze del patrio suol;
Un regal sero sul crin posarti,
Ergerti un trono vicino al sol.

Amonasro, re degli Etiopi e padre di Aida (Pandolfi), che per le sue ragioni di stato vuol celarsi sotto l'incognito, innanzi allo sguardo del Faraone vincitore, esclama:

Questa assisa ch'io vesto vi dica
Che il mio Re, la mia patria ho difeso;
Fu la sorte a nostr'armi nemica...
Tornò vano dei forti l'ardir.
Al mio piè nella polve disteso
Giace il Re da più colpi trafitto;

APPENDICE

AIDA

OPERA IN QUATTRO ATTI

VERSI DI A. GHISLANZONI, MUSICA DI G. VERDI.

Il gentilissimo amico nostro, Luigi dott. Farina, al quale siamo tante volte debitori di assennatissime relazioni musicali, trovandosi ora in Milano ci fa tanto cortese da mandarci le sue impressioni sull'*Aida*, argomento che in questi giorni preoccupa vivamente il mondo artistico.

Crediamo che i lettori del nostro giornale sentiranno volentieri l'opinione competente di un loro concittadino:

Dopo infiniti discorsi e dopo varie determinazioni sulla sera in cui doveva prodursi, dopo tanti racconti di patchi, poltrone, e scanni a favolosi prezzi venduti, dopo tante chiacchiere e pettegozzi fra i domestici lari e molto più fra i pubblici ritrovi dei caffè, ru-

bati ai segreti delle quinte e posti in giro col consueto rincaro delle frangie che ognuno per suo conto ci fa, finalmente ieri sera, reduce dai trionfi colti sulle sabbie del Nilo, si presentò sulle massime scene della Scala, l'*Aida* di Verdi. Trasmittere a miei concittadini un'esatta relazione su questo spettacolo, un'analisi se non accurata, almeno sfumata e leggera su tale ultimo lavoro del Verdi, sarebbe per me un vero vanto, una massima soddisfazione. Ma i giudizi su di un'opera d'arte musicale non si ponno mica improvvisare dietro una sola e prima udizione, tanto più quando simil opera ci va fuor del consueto giro delle nostre artistiche tradizioni, vestendoci foggie e plasmandosi di forme che non sono quelle a cui siamo più o meno da tanto tempo avvezzi, e che ci parranno accettabili e forse (Dio nol voglia) preferibili quando vi ci si abbiamo alquanto addomesticati. Chi non riederrebbe fra noi al contemplar la moda eccentrica, esagerata, teatrale, goffa delle acconciature e delle vesti delle nostre galanti? eppure l'occhio poco a poco ci si fa, si avvezza lemme

lemme e si arriva a quel momento in cui il capriccio della moda trionfa di noi, de' nostri occhi, delle nostre opinioni. Così potrà essere della nuova maniera di Verdi, di cui ci diè il primo saggio nell'*Aida*. Per me ammetto che in ogni cosa ci sia la perfeibilità e per avviarci su sì scabrosa via ci sono rovi e spine da vincere ed abbattere, e per andar al concreto, si trovano pregiudizii da divellere, convenzionalismi da annichilire. Ma talvolta per raggiunger tal perfezione sia nell'arte che in molte altre più importanti mete dell'uomo civilizzato, si smarrisce anche al buonvolente tra i passi la via, e tante fiato non raggiunto lo scopo, ma precipitati nella illusione siam costretti a ripeter quell'antichissimo motto: « Chi lascia la strada vecchia per la nuova spesso gabbato si ritrova. » Sarà così della nuova maniera del Verdi? E il caso forse di rimetter l'ardua sentenza se non ai posteri, che in quest'era non abbiamo tanta longanimità, almeno ai successivi giudizi più freddamente approfonditi con ulteriori rappresentazioni, sia dal colto pubblico milanese,

che da quel qualunque colto pubblico della nostra penisola, a cui sarà concesso di fruire dappoi le primizie verdiane di questa nuova maniera. È una maniera che ci legnerà sempre più al vagerismo, che ci staccherà più sempre a poco a poco dalle splendide tradizioni del teatro musicale italiano. Che importa? Si ha bisogno del nuovo, anche quando il vecchio è là pur bello e trionfante ancora d'una bellezza cui il tempo non crebbe una ruga né rapì alcuna traccia della celestiale sua fisonomia? Quanto cammino dalla *Semiramide* di Rossini dalla *Norma* di Bellini, dall'*Anna Bolena* di Donizetti, dall'*Emma d'Antiochia* di Mercadante non si fece sìro al giorno d'oggi? Ma dopo tanto camminare troveremo noi quel porto cui vagheggiamo?

L'*Aida* è un gentilissimo, diò meglio un distinto lavoro del Ghislanzoni. V'ha pensieri, frasi versi che da gran tempo indarno si cercano sui libretti per musica. La passione, l'affetto vi sono pinti da franca e detta mano; la lingua, lo stile son degni di caldo encomio, e se qui volessi rapportar quei brani che mi paiono più salienti avrei

in luogo del medesimo sia nominata una Commissione amministrativa.

— Il *Journal des Paris* pubblica la seguente nota che l'*Univers* dice dettata dai principi d'Orleans, e considera come una completa rottura delle trattative di fusione:

« Alcuni giornali fra cui citeremo il *Courrier de France*, uno degli organi del governo, tornano sulla questione della bandiera e chiedono quali sieno a tal riguardo le preferenze dei principi d'Orleans. Ci sembra che questa preferenza non possano dar luogo a dubbio in alcuno.

« I principi d'Orleans, non conoscono che una bandiera, quella della nazione francese e dell'esercito francese, quella sotto la quale essi hanno combattuto in Algeria, al Marocco, al Messico, in Francia stessa. Se il paese ne scegliesse un'altra, essi si inchinerebbero, come sempre, davanti la volontà nazionale. Ma in quanto ai loro personali sentimenti, in verità tutti li conoscono, ed è certamente superfluo interrogarli di nuovo su tale questione.

« Il segretario della Redazione
« EMILIO HARDOUIN »

— 7. — Si dà per positivo che il pagamento del quarto mezzo miliardo fissato pel 1. maggio sarà fatto quanto prima.

GERMANIA, 4. — La Commissione incaricata della discussione preliminare pel Codice penale militare, terminerà i suoi lavori pel 13 corrente. Il relativo progetto verrà tosto trasmesso al Consiglio federale e quindi indubbiamente discusso in seno al Parlamento nel corso della sessione primaverile.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — Si ha da Graz:

Ieri si rinnovarono i disordini; 3000 operai traversarono tumultuando le vie della città, invasero e distrussero due birrerie; la truppa accorse, vi ebbero molti feriti ed arrestati.

SPAGNA, 5. — Si ha da Madrid:

Il governatore generale a quest'oggi ha ispezionata le truppe nelle caserme e tenne loro un discorso. I soldati risposero con le grida di: Viva il re! Viva Serrano!

— Le notizie concordano nell'attestare che l'agitazione elettorale è vivissima. Il partito clericale, conformandosi al motto d'ordine che ha ricevuto, si schiera contro il Governo.

SVIZZERA, 6. — Per desiderio espresso dall'ambasciata russa fu perquisito, senza risultato, il domicilio del signor Aubine, redattore dell'*Egalité*, profugo russo, membro dell'Internazionale, accusato di falsificazione di biglietti di Banca.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Bullettino del Carnevale

INGRESSO

DI S. M. RUZANTE I.

L'annunziato arrivo di un ambasciatore straordinario, che avrebbe preceduto S. M. RUZANTE, nella sua venuta in Padova, produsse in certe sfere una immensa impressione.

Temporati da ogni parte di domande fra il mormorio di migliaia di voci che vanno ripetendo: *chi è chi non è*, riceviamo in questo momento la lettera seguente, e ci affrettiamo a pubblicarla:

Pregiat. sig. Direttore del GIORNALE DI PADOVA.

Nella Cronaca Cittadina del di lei pregiato Giornale comparve ieri un ordine sovrano di S. M. Ruzante, che dice aver ricevuto.

A scanso di equivoci le dichiaro essere apocriefi, come questo tutti gli atti sotto il nome di S. M. che non fossero contrassegnati della mia firma.

Se il nuovo *Monitore* vorrà essere l'organo ufficiale, non ha che a rivolgersi al sottoscritto che sarà ben lieto di offrire per la riproduzione tutte le disposizioni che S. M. si propone di prendere per urgenza.

Con tutta stima

Segretario interno
Ministro del de drento
SBREGAPIAN.

A questa lettera soggiungiamo, col l'appoggio di prove irrefragabili, e a cui tutti devono in questi giorni abbassare la testa, che l'Ordine sovrano di ieri ci è pervenuto da altissimo luogo: che però l'ambasciatore straordinario, il quale fisserà domani la sua residenza nel Gran Palazzo al numero 106 ai Servi, volendo dare ai ministri ed ambasciatori ordinari una prova della deferenza di cui sono altamente meritevoli, e in omaggio alla divisa *l'unione fa la forza*, non intraprenderà atto, qualsiasi senza preventivo accordo coi medesimi, riservandosi solo un potere ad referendum secondo l'alto desiderio della prefata Maestà Sua.

Si ha lusinga che questi schiarimenti goveranno a calmare l'insorta agitazione, e ad imprimere ai fondi pubblici un movimento di rialzo; *quod est in votis*.

Società dell'Allegria e Beneficenza in Padova.

Discipline per il corso di domenica 11 febbraio.

Le carrozze che non avranno seguito il corteo del Ruzante entreranno in Piazza Vittorio Emanuele solamente per le imboccature del Santo, Santa Giustina e via Venturina, escluso per ciò tutte le altre.

Giunte in Piazza V. E., andranno a collocarsi lungo il lato che si estende fra il Palazzo Morosini Gattemburg e la via Venturina nell'ordine che verrà indicato da appositi incaricati. Il corteo del Ruzante entrerà in Piazza V. E. per l'imboccatura di S. Daniele, seguirà la linea che gli verrà tracciata, e resterà fermo durante l'estrazione dei premi allorchè il carro del Ruzante sarà giunto alla Loggia Amulea.

Terminata l'estrazione, il corteo entrerà in corso, e tutte le carrozze gli faranno seguito.

La via dei Servi resta assolutamente chiusa alle carrozze per l'uscita dalla Piazza V. E.

Padova, 9 febbraio 1872.

La Presidenza

Domani. — Descrivere l'aspettativa, l'ansia febbrile dei popoli padovani per l'ingresso che avrà luogo domani, ore 11 1/2 ant. di S. M. Ruzante I., è impossibile.

Si tratta che la gente pernoverà sotto i portici lungo tutte le vie destinate al passaggio del corteo, per essere sicura di aver posto nell'indomani: vuolsi che qualcuno porterà seco i materazzi, e cuocerà la zuppa a ciel sereno.

Si discorre che un posto ad una finestra sia stato pagato 1000 (dieci mila) franchi, in biglietti... non falsi! Furono raccolti tutti i fiori dei giardini da spargersi sui carri trionfali al loro passaggio: quintali di coriandoli aspettano mani frenetiche che li scaraventino sulla via.

Viva Ruzante I.

Novelli sant'ignazio. — Vi ha chi nel dispetto di vedere che i padovani si dispongono a stare allegramente in questi ultimi giorni, cerca di seminare la zizzania facendo credere fra le altre che si voglia parodiare un vero ingresso di cara memoria col proclamare S. M. Ruzante dalla Loggia Amulea.

I sentimenti dei padovani sono troppo noti per dubitare ch'essi non facciano giustizia di questa goffa e gesuitica insinuazione, parto dei novelli sant'ignazio venuti a portar la luce nella città nostra (!!!?)

Padova sa che la maschera *Ruzante* servendo di pretesto a spargere la beneficenza, non può recare offesa alcuna alle memorie più sacre.

Venerdìgnoccolaro. — Un bravo giovane, che non solo può, ma sa divertirsi come si usa nel buon ge-

nera, non sazio delle simpatiche veglie patavine, dove si danza a più non posso; è tutto disposto a gettarsi a capo chino nella baranda di domani e seguito per l'ingresso di *Ruzante*, si è intanto procurato il piacere di una gita fino a Verona per godersi la festa del Gnocco, e fu tanto gentile da comunicarcene, ieri sera ancora, non appena tornato, le sue impressioni.

Il gentile corrispondente si scusa con noi per la scarsa di particolari dicendo che ha *due notti sulla gobba, e due balli sulle gambe*. Premettiamo che egli non ha gobba, ma è dritto come una spada, e quanto alle gambe gli tornano buone per ballare come un demonio trenta notti continue: ad ogni modo quanto ci dice basta per dare una chiara idea della bella festa veronese.

Padova, 9 febbraio sera.

«Le impressioni quanto più riescono inaspettate e gradite tanto più volentieri si esternano a chi per caso non potè assistere ai grandi avvenimenti, che le hanno prodotte, perchè così si possono chiamare quelli che succedevano oggi in Verona, dove da tutte le parti della provincia, e delle città sorelle accorrevano persone vuoi per assistere, vuoi per abbellire la festa. Io non vi potrò dare il dettaglio, al quale certo non mi ero apparecchiato, e che vedrete in altri giornali, ma solo vi dirò, che la festa del Gnocco d'oggi era degna di una gran capitale. Più di venti bande in perfetta tenuta, accorse dalla provincia facevano parte della grande mascherata; il prefetto, il sindaco, la commissione del carnevale preceduta da fantini aprivano il corso; veniva quindi il *Meneghino* con la sua corte, e quindi sfilavano i carri; non voglio abusare della vostra pazienza descrivendovi tutti; erano addobbati con tanto buon gusto, e con ricchezza non comune ma i due che più mi colpirono e che riscossero maggiori applausi furono il carro del *ciarlatano cavallanti*, e quello dei *Velocipedi*. Un corso di gala chiudeva la festa. La quantità di gente cittadina e forestiera, l'ordine perfetto, il buon umore e la cortesia dei veronesi di più una giornata quasi di primavera hanno contribuito a rendere negli annali della storia carnovalesca, la giornata d'oggi un vero avvenimento. Voglio sperare che domenica anche in questa nostra Padova potremo contare su qualche cosa di simile, o che, se quest'anno non potremo avere lo splendido successo di cui oggi Verona si vanta, con l'ordine, e col concorso cittadino inizieremo anche noi un carnevale degno d'invidia, e che farà onore alla città nostra.

C. G.

Edilizia. — Ricordiamo nuovamente al Municipio che alcuni tratti di portico nelle principali contrade della città sono in pessimo stato, e che i proprietari delle fabbriche sovrapposte sono obbligati di ristaurarli a proprie

spese, secondo i regolamenti di polizia urbana. Fra gli altri sono osservabili alcune parti del portico occidentale di via maggiore, e i muretti di parapetto del portico annesso alla chiesa di S. Maria dei Servi.

Non siamo fra coloro che cercano colla lanterna se qualche cantuccio della città abbia bisogno di essere spazzato; ma non possiamo astenerci dal raccomandare nuovamente, che siano rimossi senza altro indugio quegli inconvenienti, che balzano all'occhio di tutti i passanti nelle principali contrade della città.

In quest'occasione ci piace osservare che un nostro confratello concorre nell'idea da noi promossa e reiteratamente raccomandata riguardo alla migliore regolazione e abbellimento di alcuni piazzali col mezzo di qualche appropriata piantaggione d'alberi.

Speriamo che non saranno ritardati gli opportuni provvedimenti.

Associazione per le scuole serali e festive professionali. — Nell'adunanza dei soci insegnanti, ch'ebbe luogo ieri sera, fu stabilita l'apertura delle scuole per la sera di giovedì 13 p. v.

In uno dei prossimi numeri pubblicheremo l'orario.

Cartelle. — La troppo sperimentata filantropia dei padovani non ha dopo di eccitamenti per l'acquisto delle cartelle dei premi *Ruzante*, il cui proveato è destinato a scopo di beneficenza.

Ricordiamo soltanto che le cartelle si vendono per commissione in tutti i negozi della città, e presso gli appositi incaricati.

Sapriamo che a Vò e precisamente nella località denominata *Barcia* fu scoperto un piccolo deposito di materia incendiaria preparata a base di zolfo ed acqua ragia. Le autorità avvertite stanno investigando.

Rivaccinazioni. — Domani, Domenica 11 hanno luogo le pubbliche rivaccinazioni, a S. Sofia ore 10 ant. Ognissanti ore 11 ant., S. Francesco ore 1 pom., S. Croce ore 2 pom., San Daniele ore 3 pom.

Teatro Concoridi. — Espo- nendo un giorno l'infortunio toccato all'avvisatore teatrale MARCO FRANCESCHETTI, quanto attivo altrettanto onesto padre di famiglia, commosso dalle sue critiche condizioni, lo abbiamo raccomandato caldamente alla pubblica generosità, sicuri, com'eravamo, che all'occasione non avrebbero mancato di aiutarlo.

L'occasione si presenta nella beneficenza che avrà luogo questa sera, ore 8, in Teatro Concoridi; e noi non crediamo di far meglio che riproducendo le parole colle quali nel programma il FRANCESCHETTI si rivolge al cuore de' suoi concittadini, non senza premettere dal canto nostro un plauso

Se l'amor della patria è delitto
Siam rei tutti, siam pronti a morir!
Ma tu, o Re, tu signore possente,
A costoro ti volgi elemente...
Oggi noi siam percossi dal fato,
Domani voi potria il fato colpir.

Aida (la signora Stolz) schiava presso la corte egiziana, riamata amante di *Radamès*, prorompe nell'atto terzo in questi deliziosi accenti:

O cieli azzurri... o dolci aure native
Dove sereno il mio mattin brillò...
O verdi colli... o profumate rive...
O patria mia, mai più ti rivedrò!
O fresche valli... o queto asil beato
Che un dì promesso dall'amor mi fu...
Ahimè! d'amore il sogno è dilagato...
O patria mia, non ti vedrò mai più!

Radamès (Fancelli) per aver salvato la patria e l' suo Re, compensato col l'esser seppellito vivo nei sotterranei del tempio di Vulcano, alla sua adorata *Aida*, che fra quelle orride volte desiò morire fra le sue braccia, mestamente così fivella:

Morir! sì pura e bella!
Morir per me d'amore...
Degli anni tuoi nel fiore
Fuggir la vita!

T'avea il cielo per l'amor creata,
Ed io l'uccido per averti amata!
No, non morrai!
Tropo io t'amai...
Tropo sei bella!

e *Aida* vaneggiante gli risponde:

Vedi?... di morte l'angelo
Radiante a noi si appressa...
Ne adduce a eterni gaudii
Sovra i suoi vanni d'or.
Su noi già il ciel dischiudesi...
Ivi ogni affanno cessa...
Ivi comincia l'estasi
D'un immortale amor.

Ora verrebbe il giudizio sull'opera; ma qui io non riferisco che i fatti compiuti. L'illustre compositore fu chiamato all'onore del proscenio, credo non esagerare, una buona cinquantina di volte or cogli artisti, or solo.

L'atto primo, cui non prelude a tela abbassata che un breve tratto a soli strumenti da corda, degno per fattura di chi lo scrisse, l'atto primo andò avanti freddino freddino, e gli applausi non si ebbero che sul finire della prima lunghissima scena e nella breve scena seconda che chiude l'atto.

L'atto secondo progredì nella messa

degli applausi, il finale concertato è degno di Verdi e cala la tela dopo un breve tratto istrumentale che io credo sarà in avvenire fatto, replicare dal pubblico, come sempre succede d'altro consimile tratto nel *Don Carlos*. Ieri sera però passò quasi inosservato.

L'atto terzo, come creazione musicale e ed ispirazione mi sembra più felice. Il bellissimo duetto tra soprano e baritono, *Amonasro* e *Aida* è la più eletta pagina, io credo, di questo spartito. La Stolz e Pandolfini vi raggiungono l'eccellenza come cantanti e attori; non meno eletto e ispirato è tutto il successivo duetto tra soprano e tenore, *Aida* e *Radamès*; e alle parole di quest'ultimo:

Nel fiero anelito di nuova guerra
Il suolo Etiope si ridestò...

vi ha un pensiero melodico divinamente appoggiato alla tromba, che serve di contra canto a quello di Fancelli, e che svela tutta la potenza inventiva dell'autore del *Nabucco* e del *Don Carlos*. Vi ha una stretta rapida, incalzante, felicissima, nuova e improntata alle nostre tradizioni dell'arte.

L'atto quarto ed ultimo andò anch'esso festeggiato e forse lo sarà ancor più quando, più e meglio compreso. Un breve toccante duetto alla parola *« Morir! sì pura e bella! »* (vedi i versi già citati) dà fine all'opera, e il telone cala lento lento mentre l'orchestra con un doloroso pensiero melodico a suono sommerso e sempre più morente par si spenga cogli ultimi aneliti de' due infelici amanti.

Lo spettacolo è montato con lusso di vestiario e di decorazioni degni della Scala e del grande maestro. La Stolz che noi padovani sempre caramente ricordiamo, l'egregia Valdman, il Fancelli, il Pandolfini, il Maini, basso, gareggiarono fra loro per bellezza di voce, per metodo di canto, per filosofica interpretazione. Le seconde parti eran degne delle prime, cori, orchestra, banda, corpo di ballo, (mi dimenticai di parlare dei ballabili che in vari punti dell'opera leggiadramente si frappongono e s'intrecciano al canto, abbellendo e non annoiando come spesso accade nelle opere-ballo or tanto di moda) tutti in grado eccellente.

Io credo che esecuzione si bella dif-

ficilmente potrà mai ripetersi; e il bravissimo maestro signor Franco Faccio direbbe mirabilmente dalla prima all'ultima battuta questo nuovo lavoro di Verdi, cui io non qualifico ancora se più o meno distinto fra le tante produzioni di quel genio, che or brilla sì splendido sull'orizzonte italiano, orizzonte da cui, scomparse le indimenticabili fulgidissime stelle di Rossini, di Bellini, di Donizetti, di Mercadante, che in tempi più felici per l'arte, brillarono coeve, non resta altro dopo Verdi che Enrico Petrella. Si perdoni alla fretta, anzi al precipizio con cui scrissi; i giornali milanesi daranno più ampi particolari e dalle successive rappresentazioni più istrutti, parleranno più degnamente e con maggior cognizioni di causa di tale spartito, che può andare orgoglioso di aver per molte settimane tra gli antichi combattenti delle cinque giornate fatto tacere ogni parola di patria e di politica.

Milano, 9 febbraio.

L. FARINA.

sincero a tutto il personale del Teatro che vuole gratuitamente concorrere a quest'opera filantropica.

«Cittadini! Il vero bisognoso, lo sfortunato non ricorsero mai infruttuosamente alla carità vostra.

Uno sventurato padre di famiglia, un onesto popolano, dopo lunghi anni d'intemerato servizio nei due Teatri massimi, all'aprirsi del attuale Stagione di Carnevale, veniva colto da gravissima sventura:

smarriva egli italiane lire 350, stategli consegnate per ricapitarle ad un Artista dell'Opera.

La disperazione dello disgraziato commosse sì altamente gli artisti tutti del Concorso che unanimi decisero di prestarsi per una SERATA, che questa sera appunto si verifica a totale beneficio del danneggiato. Ed a tale filantropica azione si associano gratuitamente Orchestra, Cori, Banda in Scena e l'intero personale ad detto allo Spettacolo. Ma gli sforzi di questi generosi torneranno inutili, ove mancasse la splendida vostra cooperazione, magnanimità cittadini.

E questa invoca il serate, ed a questa sicuro si affida, conoscendo le antiche tradizioni di questa benemerita ed illustre Città.

Si darà l'ultima recita dell'Ebreo, ommettendosi l'aria del soprano nell'ultimo atto, e dopo il secondo atto, verrà eseguito dai signori ANTONIETTA BRAMBILLA e ANTONIO FRANCHINI il duetto: Al Suon dell'Arpe Angeliche, nell'Opera Polino.

L'Aida. — Ormai abbiamo sott'occhi le prime impressioni di una parte del giornalismo milanese sulla prima rappresentazione dell'Aida.

Rimandando i lettori alla nostra relazione dettagliata in appendice ripetiamo intanto le seguenti conclusioni:

Perseveranza... Nei principali pezzi l'entusiasmo toccava il delirio... Quest'opera è destinata ad occupare un alto posto nel repertorio musicale italiano.

Il Pungolo si riserva un più ripostato giudizio per lunedì, ma trova fin d'ora che tutto nell'Aida è grandioso.

Secolo. Ammirabile specialmente per la condotta, per la profonda filosofia, per fusione e colorito, lo spartito dell'Aida è venuto ad accrescere le glorie artistiche del nostro paese, ad aggiungere un fiore di più alla già ricca corona del grande maestro.

RODOLFO PARAVICINI.

Corriere di Milano. A noi, in complesso, pare che questa nuova opera sia degna del grande nome del Verdi.

Dal suo canto la Gazz. di Venezia contiene il seguente dispaccio particolare:

Milano, 9 febbraio 1872, ore 1 20. — Aida successo senza esempio. 32 chiamate a Verdi. Offertogli scettro oro e brillanti a nome cittadinanza. Esecuzione ammirabile così da parte artisti, come da parte orchestra. Ovationi straordinarie commoventi.

Furto. — Ladri ignoti penetrati nella scorsa notte mediante scassinatura della porta nella ricevitoria del lotto del sig. N. M. vi rubarono L. 50 circa rompendo i cassetti in cui il denaro era riposto.

Arresti. — Le Guardie di P. S. arrestarono P. G. disoccupato, impunito del furto di due ferri da stirare a danno di T. G.; fu trovato in possesso d'un biglietto del Monte per la impegnata d'uno di detti ferri, e di un lenzuolo pure di furtiva provenienza.

Banco Sete Lombardo. — Lo spirito d'associazione in Italia non scema e noi amiamo vedere che i nostri banchieri italiani si preoccupano assai della formazione di stabilimenti seri e veramente d'utilità pubblica.

Il Banco Sete Lombardo fu creato a Milano col capitale di 12 milioni. Fra i fondatori vediamo i più bei nomi lombardi tanto del commercio e industria serica che della Banca come del Patriato e possidenza.

Il sindacato del Banco Sete Lombardo ha voluto che tutti potessero prendere parte a così importante stabilimento e ha deliberato di mettere in pubblica sottoscrizione 15000 delle 60000 Azioni da esso assunte. Il prezzo di emissione

è di lire 245 per azione. All'atto della sottoscrizione saranno versate L. 15 per azione ed al riparto altre lire 30 per azione.

La Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti riceve a Padova le domande di sottoscrizione alle azioni del Banco Sete Lombardo. Sappiamo che la Banca Veneta ha anch'essa un interesse in questo nuovo stabilimento e questa è già per noi una garanzia.

Le notizie che riceviamo da Milano ci fanno credere ad una sottoscrizione colossale. Perciò chi vorrà avere poche azioni dovrà sottoscriverne molte e li incoraggiamo a farlo.

La nuova Società veneta di costruzioni, costituitasi in Padova.

Come già i nostri lettori sanno, si è decisa ad emettere alla pubblica sottoscrizione una parte considerevole del suo capitale, rimanendo l'altra parte nelle mani dei suoi consiglieri d'amministrazione e degli altri soci fondatori. Noi crediamo che il pubblico veneto farà buon viso a questa sottoscrizione, e attesterà la sua fiducia nella bontà dell'impresa e negli uomini che la dirigono con numerose adesioni.

Il Veneto è stato molto circospetto e forse troppo, innanzi al grande sviluppo che ha preso il credito in altre Provincie d'Italia. La circospezione è certo una buona cosa, ma non bisogna poi esagerarla, altrimenti conduce all'inazione. Continuando in un sistema di scetticismo e di timidezza, si finirà coll'essere semplici spettatori della prosperità degli altri, e col rimanere tagliati fuori dal movimento economico dell'Italia.

L'occasione che la nuova Società di costruzioni offre al nostro paese, ci par fatta apposta per mostrare che anche noi possiamo e vogliamo prendere la nostra parte agli affari italiani.

Si tratta di un'impresa che da per tutto ha dato ottimi frutti; le Banche congeneri di Milano, Torino, Genova e Roma hanno sulle loro Azioni premi vistosissimi; e certo nel Veneto non mancano lavori pubblici da eseguire con grande vantaggio del paese, e con lucro degli intraprenditori.

Le persone poi poste a capo della Società sono per sé sole la più ampia garanzia che desiderar si possa di un'onestà ed abile amministrazione; sono tutte del nostro paese, tutte stimolate per onestà, ingegno e speciale esperienza negli affari, cui il nuovo Istituto deve dedicarsi. I capitalisti possono quindi con animo pienamente tranquillo affidare loro il proprio denaro.

Il prezzo di emissione fissato in L. 300 per azione ci pare in giusta proporzione colle brillanti prospettive dell'impresa, alla quale non mancheranno certo gli aumenti che hanno in breve tempo conseguiti tutte le altre Banche di costruzione. Questa per giunta ha già un buon affare in mano (il Cimitero di Venezia) e quindi un utile rilevante si può considerare come realizzato.

Il versamento richiesto per ora può eseguirsi anche in titoli al corso di Borsa, né vi è probabilità che siano chiesti altri versamenti, se non quando nuovi affari (che vuol poi dire nuovi benefici) lo richieggano. Con ciò è reso accessibile anche alle piccole borse un sicuro ed utile impiego di capitale.

Raccomandiamo pertanto questa sottoscrizione ai nostri concittadini; siamo convinti di porgere loro un ottimo consiglio. (Gazz. di Venezia).

Per difetto di spazio siamo costretti di rimettere a domani una relazione sull'ultima recita della società filodrammatica Iride-Concordia, e così pure altri argomenti.

Borseggio. Stamane due guardie municipali arrestarono certi S. G. e S. F. complici di borseggio.

Le due buone lane farono quindi consegnate alle guardie di P. S.

Società Veneta per Imprese e costruzioni pubbliche. — Le condizioni dell'emissione sono specificate nel manifesto che pubblichiamo in altra parte del giornale. La Società dei fondatori preleverà un premio di L. 50 che ci pare ampiamente giustificato dagli affari già stabiliti e da quelli che sono in via di conclusione; gli aggi delle azioni delle banche di costruzione di

Milano, Genova, Torino, Roma sono in proporzione più che doppia con quello che si richiede per questa di Padova, ed è più che probabile che in un lungo termine di tempo le azioni Venete emuleranno i corsi delle altre.

I nostri concittadini non devono lasciarsi sfuggire l'occasione di fare un buon affare, e di concorrere all'impianto di uno stabilimento che sarà di decoro e di utile al paese.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

11 febbraio 1872. A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 14; s. 30,2

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 57,3 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: 9 febbraio, Ore 9 a., Ore 3 a., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0° mill., Termometro centigr., Dir. e forza del vent., Stato del cielo, and temperature ranges.

ULTIME NOTIZIE

Riceviamo una dolorosa notizia. Ieri è morto a Roma il sig. Charbonneau, maggiore del genio, uno dei più distinti ufficiali del nostro esercito. (Diritto)

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — Le Borse di Londra e di Germania sono un poco migliori. Credesi generalmente che la divergenza anglo-americana attraverserà fasi inquietanti, ma che terminerà con un accomodamento senza guerra.

LONDRA, 9. — La Pall mall Gazette è autorizzata a dichiarare che la partenza di Adams per l'America è cagionata semplicemente da affari particolari.

NEW-YORK, 9. — Il Times dice essere evidente che l'Inghilterra non vuole acconsentire a sottoporre all'arbitrato i reclami sollevati, e l'America non vuole modificarli. Quindi la conferenza di Ginevra è un insuccesso e un crudele scoraggiamento sulle future trattative. I reclami per l'Alabama probabilmente destinati a figurare fra le questioni che non sono regolate minacciano la pace del mondo.

WASHINGTON, 9. — Senato. Discutasi la proposta di Edmunds chiedente al presidente informazioni sulla pretesa dell'Inghilterra di revocare il trattato di Washington. Paterson dice che il linguaggio di Gladstone è ingiurioso verso l'America. Sherman consiglia di attendere i rapporti ufficiali, e di mantenere intanto un'attitudine dignitosa. La discussione fu moderata, e la proposta Edmunds venne aggiornata. Negasi ufficialmente la voce che il governo sia pronto a fissare il maximum dei reclami.

STUTTIGARD, 9. — Camera dei deputati. — Discutasi vivamente la proposta di far dipendere il voto dei membri del Consiglio federale dalla decisione della Dieta. Dopo un discorso del ministro di giustizia contro questa proposta, essa si respinge con 79 voti contro 16. Proposta una transazione approvata l'ordine del giorno con 60 voti contro 26.

BERLINO, 9. — A Plessè nella elezione nel Reichstag il consigliere ecclesiastico Müller ebbe 9151 voti, e il duca Ratibor 8385.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia. 65 54 42 83 10

BANCO SETE LOMBARDO

Costituito con Atto 20 GENNAIO 1872 a rogito del D.r Vincenzo Strambio

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a 15,000 azioni DEL BANCO SETE LOMBARDO

CAPITALE SOCIALE Il Capitale Sociale è di 12 MILIONI di Lire Italiane, rappresentato da 60,000 Azioni da Lire 200 cadauna.

SEDE DELLA SOCIETA' La Società avrà la sua sede in MILANO, con facoltà di aprire filiali in altre Piazze.

OPERAZIONI La Società eseguirà per conto propria e di terzi il Commercio e l'Industria delle Sete Italiane ed estere e degli articoli affini, e farà le relative Operazioni di Credito, in base al suo Statuto.

UTILI E FONDO DI RISERVA Dagli utili netti, prelevati gli interessi del 5 per cento agli Azionisti, verranno dedotti 7 per cento a favore del Consiglio d'Amministrazione. L'assemblea generale determinerà annualmente la quota da passarsi alla riserva.

Il residuo degli utili verrà ripartito fra gli Azionisti.

FONDATORI

- Giulio Bellinzaghi — Cesare Bozzotti e Comp. — Burocco e Casanova — Nob. Carlo Cagnola, Deputato al Parlamento — Cavajani Oneto e C. — Fortunato Consonno e Comp. — Pio Cozzi e C. — Enrico Cramar e Comp. — Cesare De Antoni — Pesquale De Vecchi e Comp. — Commend. Guglielmo Fortis — Luigi Fuzier — Pietro Gavazzi — Luigi Ginouliac — Figli di G. A. Gneocchi — Giulio Maffioretto — Duca Lodovico Melzi d'Eril — Enrico Mever e C. — Giovanni Battista Negri — Pedroni Cavadini e Comp. — Zaccaria Pisa — Frat. Ronchetti — Ing. Cav. Gerolamo Silvestri — Francesco Sormanni — G. A. Spagliardi e C. — Marchese Gian Giacomo Trivulzio — Ulrich e C. — Villa Vimercati e C. — Duca Raimondo Visconti di Modrone — Vogel e C. — Vonwiller e Comp. — Warchex Bariola e C. — Figli Weill Schott e Comp.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

La sottoscrizione resta aperta soltanto il giorno 12 corrente, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane. Le Azioni del BANCO SETE LOMBARDO vennero tutte, in numero di 60,000 assunte dai Fondatori sottoscritti all'atto di costituzione della Società e da loro vengono messi in Sottoscrizione Pubblica in numero di 15,000 al prezzo di ital. L. 245 cadauna.

All'atto della Sottoscrizione dovranno versarsi L. 15 per Azione ed al riparto altre L. 30. Qualora la Sottoscrizione superasse il numero di 15,000 Azioni sarà praticata una proporzionale riduzione. Nessuna sottoscrizione è irriducibile. Il tasso del riparto verrà pubblicato non più tardi del 15 corrente.

- Le Sottoscrizioni si ricevono: In Padova presso la Banca Veneta e Conti Correnti; Milano Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti; Torino Banca di Torino; Genova Banca di Genova; Bergamo Banca Provinciale; Bologna Cassa di sconto Felcina dei sig. Buggio Renelli e C.; Como presso i sigg. D'Ego Mantegazza e C.; Verona Figli di Laud. Grego; Udine Natale Bonanni; Cremona Frat. Anselmi di Alessandro.

Milano, 8 Febbraio 1872. IL SINDACATO

SOCIETA' VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

approvata con decreto reale, firmata il 25 gennaio 1872.

SOTTOSCRIZIONE delle restanti 25,000 azioni della

Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche al prezzo di L. 300 per azione

Capitale Il Capitale Sociale è di Lire DIECI MILIONI rappresentato da 40,000 azioni di Lire 250 cadauna.

Scopo ed operazioni

a) di assumere in Italia che all'estero imprese di costruzione di ferrovie, strade nazionali, provinciali, comunali e consorziali, fortificazioni, ponti, docks, opere idrauliche di qualsivoglia specie, edifici pubblici e privati, ed in generale qualunque opera pubblica o privata.

b) di assumere l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche e private di cui alla lettera a.

c) di partecipare in qualsiasi modo o di prendere in subappalto affari assunti da terzi del genere di quelli specificati alla lettera a.

d) di accordarsi con partecipazioni o di cadere ad altri i lavori già assunti o di cui avesse partecipazione giusta le lettere a, b, c.

e) di trar partito dai crediti della Società per lavori assunti, sia vendendo sia scontando i propri titoli creditizi e valori, sia procurando anticipazioni su di essi, sia emettendo a tal fine buoni fruttiferi.

f) di provvedere, quando occorra, in qualunque modo alla costituzione della cauzione necessaria a garantire i lavori assunti.

g) in generale di fare tutte quelle operazioni che sono richieste all'affettuazione delle precedenti.

h) di negoziare i recapiti si all'interno che all'estero e provvedere in modo opportuno all'impiego dei fondi disponibili.

UTILI. — Gli utili dopo prelevati gli interessi del 6 0/0 annuo sul capitale versato vengono ripartiti 10 0/0 ai fondatori, 10 0/0 al fondo di riserva, 80 0/0 agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, è costituito dai signori:

- Comm. Breda Vincenzo Stefano, presidente. Conte Papadopoli Nicolò, vice presidente. Cav. Bonoris Cesare. Cav. Camuzzoni Giulio. Cav. Clementi Bartolo. Cav. De Reali Antonio. Errera Angelo, della Ditta M. e A. Errera e comp. Dott. Forti Eugenio. Levi Angelo, juniore della Ditta Jacob e figli. Cav. Maluta Carlo. Sacchetto A.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

La sottoscrizione resta aperta soltanto il giorno 12 febbraio 1872, dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

- Venezia presso Jacob Levi e figli. Trieste M. e A. Errera e comp. Union Bank. Mantova M. A. Pano. Verona Gaetano Bonoris. Udine figli di Landadio Grego. Vicenza fratelli Pincherli fa D. G. B. Cantarutti. Torino Giac. Oréto. Bologna Pasora Sacerdote e C. Ferrara L. Gavarruzzi e comp. Modena G. V. Finzi. Brescia M. G. Diena fu Jacob. Genova Gaetano Franzini. Rovigo Banca Internazionale. Padova Michele Modena. Banca Veneta di depositi e conti correnti. Firenze Teofilo Levi e comp. Milano C. F. Brot. Palermo J. e V. Florio. Roma F. Wagniere e comp. Parma G. B. Campolongo.

La emissione delle Azioni con un decimo del capitale versato sarà fatta al prezzo di lire 75 per Azione da pagarsi con lire 25 all'atto della sottoscrizione e 50 al riparto.

Il versamento delle lire 25 restanti non potrà essere chiamato che per decimi le ad intervalli non minori di un mese per i quattro primi versamenti, e di due mesi pegli ultimi cinque versamenti.

Il versamento di lire 25 all'atto della sottoscrizione avrà luogo in denaro oppure in valori dello Stato, Azioni ed obbligazioni della ferrovia dell'Alta Italia, e Meridionali, Buoni meridionali, Azioni della Banca Veneta e Banca Lombarda al prezzo del Listino di Borsa del giorno 10 febbraio.

Il deposito in valori per il numero di Azioni definitivamente attribuito ai sottoscrittori dovrà essere convertito in denaro all'atto del riparto.

Qualora le Azioni sottoscritte sorpassassero le 25,000 avrà luogo una proporzionata riduzione.

Venezia, li 6 febbraio 1872. Il Sindacato VINCENZO STEFANO BREDA JACOB LEVI e FIGLI M. e A. ERRERA e COMP. EUGENIO DOTT. FORTI

ACCETTAZIONE D'EREDITA' CON BENEFIZIO D'INVENTARIO

Moriva in Padova nel 17 gennaio p. p. Gio. Batt. Negri fu Bernardo, con testamento olografo in data 2 luglio 1871 depositato in atti del notaio Bona, debitamente pubblicato e registrato all'ufficio competente, e con verbale od orno ricevuto dal cancelliere sottoscritto, l'avvocato Baggio qual padre e legale rappresentante del proprio figlio minore Giovanni Baggio, non che la sig. Marietta Negri del fu G. B. di qui, dichiararono di accettare rispettivamente col beneficio dell'inventario l'eredita del predetto Negri, il primo per titolo di successione legittima e cioe per espressa volonta di esso a v. Baggio, e la seconda in base al menzionato atto d'ultima volonta del di lei padre, il tutto a senso e per gli effetti del combinati art. 226 e 955 del Codice civile patrio.

Padova, dalla cancelleria del secondo mandamento, 7 febbraio 1872.

Il cancelliere VIGORELLI.

ACCETTAZIONE D'EREDITA' con beneficio d'inventario

L'intestata eredita lasciata dal defunto Marco Benacchio, qui deceduto nel giorno 4 gennaio p. p. venne accettata col beneficio dell'inventario dalla signora Marianna Cesarini, qual madre e legale rappresentante dei propri figli minori Giovanni e Costanza Benacchio e cioe a senso e per gli effetti dell'art. 955 Codice civile, come consta da verbale od orno ricevuto dal cancelliere sottoscritto.

Dalla Cancelleria della sec. Pretura addi 7 febbraio 1872.

Il cancelliere VIGORELLI.

ATELIER MECCANICO

FABBRICA

TREBBIATOI ED ALTRE MACCHINE AGRICOLE

piu volte premiata

diretta dagli artisti LUSIANI e TESSARI

Il sottoscritto offre Trebbiatoi e macchine agricole di qualunque dimensione, ed assume commissioni a prezzi e condizioni i piu vantaggiosi; garantendo la riuscita delle macchine stesse.

In STANGHELLA prov. di Padova

Il Proprietario

Girolamo Salotto

PASTIGLIE DI CODEINA

per la Tosse

preparazione di A. Zanetti di Milano.

L'uso di queste Pastiglie e grandissimo, essendo il piu sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonari; e mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. Prezo L. 1 la Scatola

Deposito in tutte le Farmacie d'Italia.

3-76

REPARATEUR AU QUINQUINA advertisement with logo and text: Pei CAPELLI e la BARBA, S. M. la Regina d'Inghilterra, S. M. l'Imperatore di Russia, S. M. l'Imperatore di Austria, S. M. l'Imperatore di Prussia, S. M. l'Imperatore di Persia, S. M. l'Imperatore di Egitto, S. M. l'Imperatore di Grecia, S. M. l'Imperatore di Romania, S. M. l'Imperatore di Serbia, S. M. l'Imperatore di Montenegro, S. M. l'Imperatore di Bulgaria, S. M. l'Imperatore di Grecia, S. M. l'Imperatore di Romania, S. M. l'Imperatore di Serbia, S. M. l'Imperatore di Montenegro, S. M. l'Imperatore di Bulgaria.

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto

LE NUOVE LEGGI

ESPOSIZIONE POPOLARE E SOMMARI

della

Principali istituzioni giuridiche

dalla Legge di unificazione legislativa novellamente introdotte o modificate di

G. B. SALVIONI

dott. in Leg. e

Prezzo Cent. 75

Sommario: Prefazione - I. Sguardo generale - II. I Giurati - III. Il Conciliatore - IV. La Magistratura - V. Cancelliere e Usciere - VI. La Famiglia - VII. Il Regime tutolare - VIII. I registri dello Stato civile - IX. La liberta degli interessi - X. Disposizioni transitorie

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

A N. 25,000 AZIONI

della SOCIETA VENETA

per Imprese e Costruzioni pubbliche

da oggi fino alle ore 5 pomeridiane di Lunedì 12 febbraio corrente, presso il sig. CARLO VASON cambista al Gallo.

31-49

Badare alle falsificazioni velenose

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarre, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e poverta del sangue, idropisia, sterilita, flusse bianche, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa e pure il corroborante dei fanciulli deboli e per le persone d'ogni eta, fornendo buoni muscoli e soavita di carni ai piu stremati di forza.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura, n. 63,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta non sento piu alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede piu occhiali, il mio stomaco e robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIERRE CASTRONE

Baccalaureato in teologia ed agronomia di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 19 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie e stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanta che non poteva fare un passo ne salire un solo gradino; piu, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la dovevano incapace al piu leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti tranquillo, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurargli che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarito.

ANTONIO LA BARONIA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBURG, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1866.

Signore: Ho avute da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a conformarmi in ogni occasione che si presentera.

Dottore D'AMICO

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevetata da Sua Maesta la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte piu che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merca della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblica che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virta veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BACCIONI, medico.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

DU BARRY DU BARRY & C. 24 Via Provvidenza 3 Via Opere ROMA

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavour farm. - Portofino: Raviglio, farm. Varsachini - Portogruaro: A. Malpieri farm. - Rovigo: A. Diogo, C. Cagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Agmessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinatti, Agenzia Continentali - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Basso, Felice Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Porcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

FARINA MESSICANA advertisement with logo: prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE eminentemente nutritivo E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA. Riconosciuto dai piu distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'asma (poverta di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo sporcamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini canate dal troppo rapido sviluppo, ecc. - La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolari, possiede speciali proprietate curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. - Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. E pure il miglior specifico contro lo sfinitimento. - Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50. Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Battuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Societa Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Brusonini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro. Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. - Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica di Barry. 12-63

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilita.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani e profittato l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialita se prima non e riconosciuta idonea ed utile ed una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische centralzeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, mussten wir auch mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein wirz besonders anzuempfehlendes und starkes Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Nerven, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Pflasterkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug empfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgemachte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft worden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einwendung von 14 Milbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. GALLEANI, MILANO.

Coste a scatola doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutte Europe, Russia . . . » 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franco . . . » 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Universita e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diogo - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 12-53

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio e riconosciuto universalmente come il piu efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioe: l'impurezza del sangue, che e la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e il intestino per mezzo delle loro proprietate balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della piu gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento e un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Ragginzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 24.

Olio Kerry

infallibile per la sordita

Il solo da 60 anni e piu trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero. La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non e riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di-consonzio della societa diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi piu ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno puo ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sara spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di Ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sara munita della firma di mio propri

traffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per la contraffazione gia netata del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perche sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano

Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, piu cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni confezione, piu cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.